



COMUNICATO STAMPA

IBFAN Italia festeggia la Giornata della Terra pubblicando il dossier "Formula For Disaster"

Come il latte artificiale inquina il mondo: IBFAN Italia si appella alle associazioni ambientaliste per garantire il rispetto dell'ambiente attraverso l'allattamento

Il 22 aprile, in tutto il mondo, si festeggia la Giornata della Terra. È un'occasione per riflettere sui gravissimi problemi ambientali con i quali ci dobbiamo confrontare oggi, e con i quali si dovranno confrontare le future generazioni.

Si parla di alimentazione artificiale come pratica dannosa per la salute, antieconomica e anti-sociale, per il suo triste e documentato impatto sulla mortalità e morbilità infantile. Con **Formula for Disaster** IBFAN desidera porre l'attenzione sull'aspetto ecologico legato all'attuale diffusione dell'alimentazione artificiale del lattante. Questo *dossier*, redatto da Alison Linnecar, Arun Gupta, JP Dadlich e Nupur Bidla, è quindi rivolto a tutti i cittadini che desiderano conoscere come l'allattamento può contribuire a ridurre i problemi ambientali del pianeta ostacolando la perdita di biodiversità, e come la cultura del biberon lascia una grande e pesante impronta ecologica. **Formula for Disaster** è dedicato in particolare alle associazioni ambientaliste e a tutti coloro che, da soli o come parte di un gruppo ecologista, hanno a cuore la salvaguardia del pianeta. Non solo l'attuale diffusione dell'alimentazione artificiale provoca sprechi di risorse, emissioni di gas serra, distruzione di ambienti naturali, ma anche priva intere società di un mezzo contraccettivo accessibile e gratuito, proprio ove l'alta mortalità infantile è direttamente collegata a nascite ravvicinate.

"Il latte umano non viene scremato, processato, pastorizzato, confezionato, immagazzinato, trasportato, riconfezionato, liofilizzato, ricostituito, sterilizzato o sprecato. Cosa più importante per molte persone, aggiungono Francis e Mulford, non è geneticamente modificato; non richiede carburante per essere scaldato, non richiede refrigerazione ed è sempre pronto per essere assunto alla giusta temperatura: è il cibo più amico dell'ambiente".

Secondo gli Autori del dossier, è essenziale aumentare la consapevolezza

ambientalista riguardo all'impatto dell'alimentazione artificiale. Ed è anche necessario mitigare il danno causato dal suo consumo, aumentando i tassi di allattamento.

Surriscaldamento del pianeta, crisi energetica, emissioni di gas serra, lotta per accaparrarsi risorse sempre più scarse, incapacità di affrontare e risolvere il gravissimo problema dei rifiuti, distruzione di ambienti naturali con perdita di specie animali e vegetali... sono tutti nodi che si stanno presentando prepotentemente al pettine della società attuale, e che ci costringono, volenti o nolenti, a ripensare il nostro modo di vivere e di rapportarci ai nostri simili ed al pianeta di cui siamo parte integrante.

In molti, a partire dai filosofi e dai leader religiosi, evidenziano come questa crisi ecologica sia accompagnata da una generalizzata crisi di salute psico-fisica ed etica a livello planetario, e ci ricordano che soltanto donne ed uomini pieni di compassione ed empatia potranno riuscire a superare i problemi attuali, è quindi necessario prendere atto del fatto che occorre una transizione da *Homo Predator* ad *Homo Ecologicus*¹, che si lasci guidare da valori quali la condivisione al posto della competizione, l'altruismo al posto dell'egoismo, l'essere al posto dell'avere.

IBFAN è convinta, insieme ai principali leaders religiosi mondiali (come Papa Francesco e il Dalai Lama) che il gesto di allattare sia emblema di tenerezza e nutrimento per eccellenza: come ogni donna è in grado di allattare, allo stesso modo, se rispettata, la Terra offre risorse rinnovabili sufficienti per sfamare tutti noi. Sia l'allattamento che il Pianeta Terra devono essere però protetti dall'ingordigia e dagli interessi commerciali che antepongono i profitti alla salute delle persone ed al diritto ad una sana alimentazione e ad un ambiente salubre.

"Tutte le madri sono in grado di allattare, tutte hanno una quantità di latte sufficiente; solo la mancata conoscenza della tecnica di allattamento le priva di questa innata capacità. [...] L'allattamento, infatti, è la prosecuzione della gravidanza, allorché il bambino si è trasferito dall'interno all'esterno, si è separato dalla placenta, ha afferrato il seno e beve non più rosso, ma bianco sangue. Beve sangue? Sì, sangue della madre, perché è questa la legge della natura [...]”².

1 Termine usato per la prima volta da Michel Odent, medico francese e fautore, da molti anni, di un cambiamento nell'assistenza alla nascita come elemento essenziale per salvare l'Uomo ed il pianeta dalla catastrofe ecologica

2 da *Come Amare un Bambino*, di Janusz Korczak, 1927 – J. Korczak era pediatra, pedagogista e scrittore. Nato a Varsavia nel 1878 e morto nel campo di sterminio di Treblinka nel 1942 insieme a duecento bambini della Casa dell'Orfano che aveva fondato a Varsavia.